

C'è Simac-Granarolo, sfida dal sapore antico

# La bandiera Villalta all'attacco di Milano

## «Noi acciaccati, loro fortissimi»

Basket

Dalla nostra redazione  
**BOLOGNA** — In classifica ci sono otto punti di differenza; la Simac è prima e la Granarolo soltanto quarta (e per di più in compagnia della Berlino). La Simac è semifinale della «Coppa Italia» ed è in giro internazionale con la «Coppa dei campioni»; la Granarolo non ha niente di tutto questo. La Simac è quasi al meglio, la Granarolo è alle prese con tanti problemi avendo fuori uso Binelli e Meriweather neccateo. Eppure oggi, ultima giornata del girone d'andata del massimo campionato di basket, ecco rispuntare Simac-Granarolo con le sue tradizioni, il suo fascino, anche se stavolta per tante ragioni questo fascino appare più apparente che sostanziale.

Ma in concreto che partita sarà? Ne parliamo con Renato Villalta, capitano virtuosissimo.

«È facile prevedere che la Simac partirà subito a mille per imporre il suo gioco e la sua volontà. È chiaro che noi dovremo sfruttare al meglio i loro punti deboli. Ma è qui che viene il bello, o il brutto: quali sono i loro punti deboli? Non ce ne sono molti; la nostra abilità sarà nel cogliere proprio nel corso della partita quegli attimi, quei momenti nei quali i loro meccanismi accuseranno qualche difficoltà. È una formazione ricca di personalità e di esperienza, ha un'anima in D'Antoni e Meneghin, senza scordare l'apporto di tutti gli altri a cominciare dai due americani Schoene e

Handerson.

Il discorso dei due americani porta a un confronto fra la Simac di adesso e quella che con Carroll ha conquistato l'ultimo scudetto.

«Non c'è più Carroll e questo credo abbia indotto tutti gli altri giocatori ad essere ancora più responsabilizzati, alimentando ancora di più quel gioco di squadra che costituisce la forza della Simac».

— E la Granarolo come la colloca oggi?

«Ancora una volta siamo incompleti, ma sereni e convinti di poter fare la nostra partita rispettando la tradizione di questi confronti. Sono anche certo che se avessimo potuto schierare nel primo scorcio di campionato la squadra al completo questo divario fra noi e loro non esterebbe».

— Si parlava prima di giocatori americani: Meriweather (per altro ultimo degli infortunati in casa bianconera) si sta imponendo al grosso pubblico italiano in queste ultime giornate. Lei come lo definisce?

«Si sta ambientando e si vede. È un giocatore con una tecnica sovrannaturale e sono sbalordite la naturalezza e la semplicità con la quali fa qualsiasi movimento, compie ogni gesto».

— La prima fase: cos'ha suggerito fino ad ora questo campionato?

«A parte la Simac solitaria capolista, il dato saliente è il grande equilibrio esistente. Sul piano tecnico si va alla ricerca di velocizzare il gioco ricercando maggiormente il contropiede pur tenendo conto, ovviamente,

Una giornata coi fiocchi quella di oggi: si comincia con una partita dal sapore di scudetto (Simac-Granarolo) per passare a Cantù dove i secondi della classe (Arexos-Mobilgirgi) promettono una partita favolante. Il resto del calendario promette un turno non ostico per chi giocherà tra le mura amiche. La Scavolini ospita il Benetton; il Banco Roma dopo le polemiche di Milano riceve la Opel; la Divarese sarà opposta alla non irresistibile Silverstone; la Mù-lat cerca punti con il Livorno per uscire dal fondo classifica; a Reggio Emilia la Marr non dovrebbe aver scampo, mentre la Stefanel con la Berlino rischia grosso.

### Partite e arbitri di A1

15° DI ANDATA, ORE 17.30  
Simac Milano-Granarolo Bologna  
Scavolini Pesaro-Benetton Treviso  
Banco Roma-Opel Reggio C.  
Divarese Varese-Silverstone Brescia  
Arexos Cantù-Mobilgirgi Caserta  
Mù-lat Napoli-Pall. Livorno  
C. Riunite Reggio E.-Marr Rimini  
Stefanel Trieste-Berlioni Torino

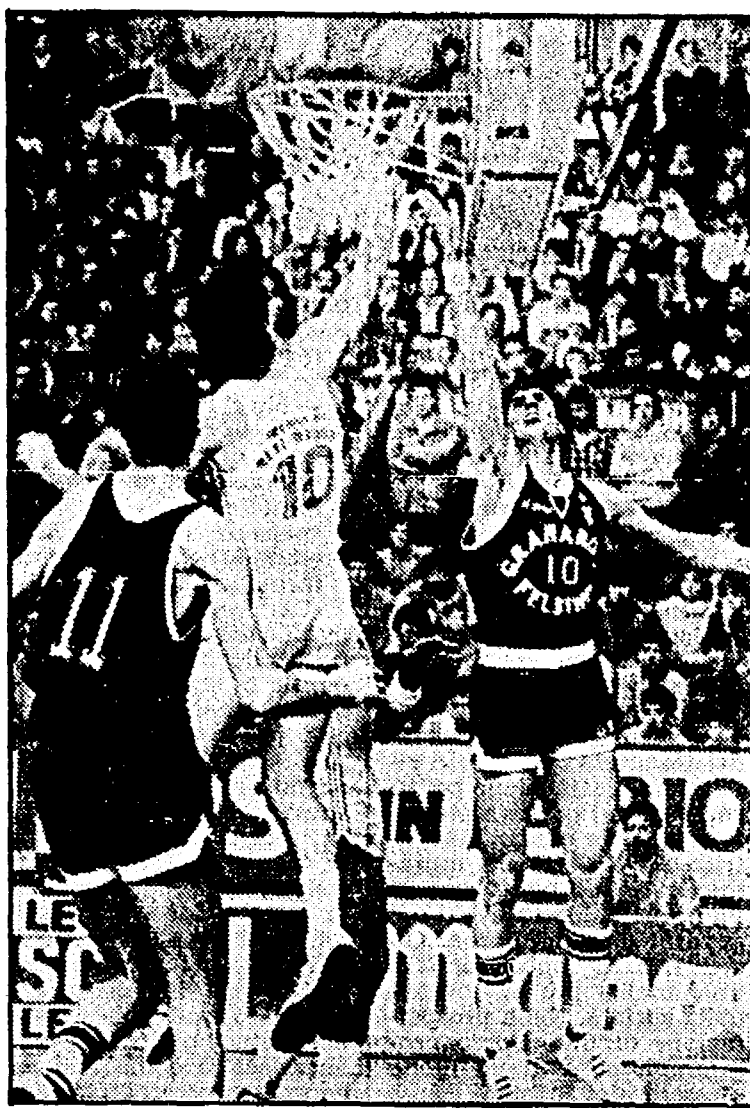
Filippone e Pinto  
Cagnazzo e Guglielmo  
Gorato e Naldutti  
Zanon e Deganutti  
Bartolini e Marchis  
Canova e Marotto  
Tallone e Butti  
Malerba e Baldi

### Partite e arbitri di A2

15° DI ANDATA, ORE 17.30  
Cortan Livorno-Ippodromi Rieti  
Yoga Bologna-Sangiovese  
Fantoni Udine-Mister Day Siena  
Jollycolombani Forlì-Filati Desio  
Liberti Brindisi-Giomo Venezia  
Pepper Mestre-Fabiano  
Liberti Firenze-Segafredo Gorizia  
Annabella Pavia-Ferri Perugia

Bellari e Grotti  
Fiorito e D'Elise  
Petrosino e Maggiora  
(102-99)  
Duretti e Nelli  
Chià e Maurizzi  
Casamassima e Stucchi  
Giordano e Di Lella

LA CLASSIFICA DI A2: Cortan 22; Filato e Yoga 20; Fantoni e Ippodromi 18; Giomo e Sangiovese 16; Pepper, Segafredo e Fabiano 14; Jollycolombani 12; Liberti e Rivestoni 10; Annabella e Mister Day 8; Ferri 6.



Renato Villalta sotto canestro

delle caratteristiche di ogni formazione».

«Una novità in assoluto per quanto riguarda le squadre è il secondo posto dell'Arexos. All'inizio di stagione nessuno giudicava questa squadra capace di raggiungere simili livelli. Individualmente metterei in rilievo il pieno recupero di Riva, tornato ai suoi abituali livelli dopo il grave infortunio patito. Poi sta crescendo la personalità di Binelli, la sua autorità. Per il resto andiamo alle solite conferme; basta dare un'occhiata ad esempio alla classifica dei cannonieri ed ecco il solito Oscar con la media di 33,3 punti per partita, Fredrick, Riva, May...».

Renato Villalta è anche il presidente della Giba (Giocatori Italiani Basket Associati) sorta nell'82. L'associazione, che ha raggiunto in questi anni diversi obiettivi — il fondo di fine carriera, la polizza assicurativa infortunati, l'assistenza nei palazzi — si riunisce domani mattina a

Bologna per fare il punto della situazione e definire nuovi orientamenti. Qual è il discorso di prospettiva?

«Se la funzione della Giba — osserva Villalta — è salvaguardare gli interessi dei giocatori dando all'organizzazione del basket un contributo di idee e di proposte, l'associazione vuole con le proprie strutture accompagnare la crescita della pallacanestro. La componente giocatori non può essere assente in questo processo di avanzamento, deve operare con gli altri settori, con la Federazione, con la Lega, con gli arbitri. Sono tanti i problemi da affrontare (dal basket femminile a quello giovanile, ecc.), pertanto occorre operare in profondità. L'assemblea di Bologna ha anche questo scopo: affrontare queste tematiche. Ci daremo anche una pubblicazione che ha lo scopo di informare il pubblico che ci segue. Iniziativa e propositi non ci mancano».

Franco Vannini

Pistolesi fuori dal Master di Berlino

# Le speranze tradite delle giovani racchette azzurre

Tennis

Il Master degli under 22 a Berlino può essere definito il Campionato mondiale dei giovani professionisti del tennis. Presenta un bel campo di gara con Mats Wilander e Boris Becker ma non offre un serio equilibrio tecnico. Il tedesco si è già qualificato per la finale, lo svedese è arrivato tranquillamente alla semifinale. Offre però il momento per una attenta riflessione sul tennis dei giovani in Italia. A Berlino c'era Claudio Pistolesi, campione del Mondo degli under 18. Ma c'era non tanto per le proprie qualità — che gli auguriamo di tirar fuori il più presto possibile — quanto per la potenza del manager che lo gestisce.

Ha avuto la fortuna di essere inserito in un gruppo facilitato dall'assenza di Stefan Edberg. Ma la fortuna non gli è servita a nulla perché il ragazzo ha perduto tutti e tre gli incontri previsti: con Emilio Sanchez, con Ronald Agener e con Johan Carlsson (da non confondere con Kent, assai più forte).

Proviamo a fare un salto di quattro anni nel passato e cioè al Campionato mondiale under 18 del 1981. Lo vinse l'australiano Patrick Cash, davanti all'americano Mat Anger, al tedesco federale Hans Schwaier, al jugoslavo Slobodan Zivonjovic, all'altro americano Jim Brown e al nostro Luca Bottazzi. Settimo fu il ceco Miloslav Meclir, ottavo l'azzurro Francesco Cancellotti, undicesimo lo svedese Henrik Sundstrom.



Claudio Pistolesi

Inconfortabilmente inchiudato al numero 252 nella classifica del computer e non ci sono speranze che possa schiodarvisi, se non per peggiorare quel che già sembra il peggio.

Assai più bravo Francesco Cancellotti che dopo aver raggiunto una eccellente classifica (era numero 26) è precipitato al 67. Ma Francesco è giocatore da terra battuta. Ottiene discreti risultati solo il mentre sui campi veloci vale poco. Anzi, i campi veloci se può li evita. E c'è da aggiungere che il tennista perugino di autentici risultati non ne ha mai ottenuti. Per esempio non ha mai raggiunto la finale o almeno le semifinali di un torneo importante. La sua gradevole classifica la ottenne con una oculata ricerca di tornei, come dire, non troppo pericolosi.

Ci troviamo quindi di fronte all'amara realtà di giovani tennisti italiani che quando si tratta di concretizzare non trovano le qualità per farlo. E se ce l'hanno, le qualità — non riescono a esprimerle. Vivacchino. Magari contenti di esser bravi in tornei del quale nessuno si accorge.

Campione del Mondo dei ragazzini nel '78 fu Ivan Lendl. E Ivan è il campione del Mondo degli adulti sette anni dopo. Tra i cuccioli della covata del '78 c'era anche un italiano, Marco Alciati. È semplicemente sparito.

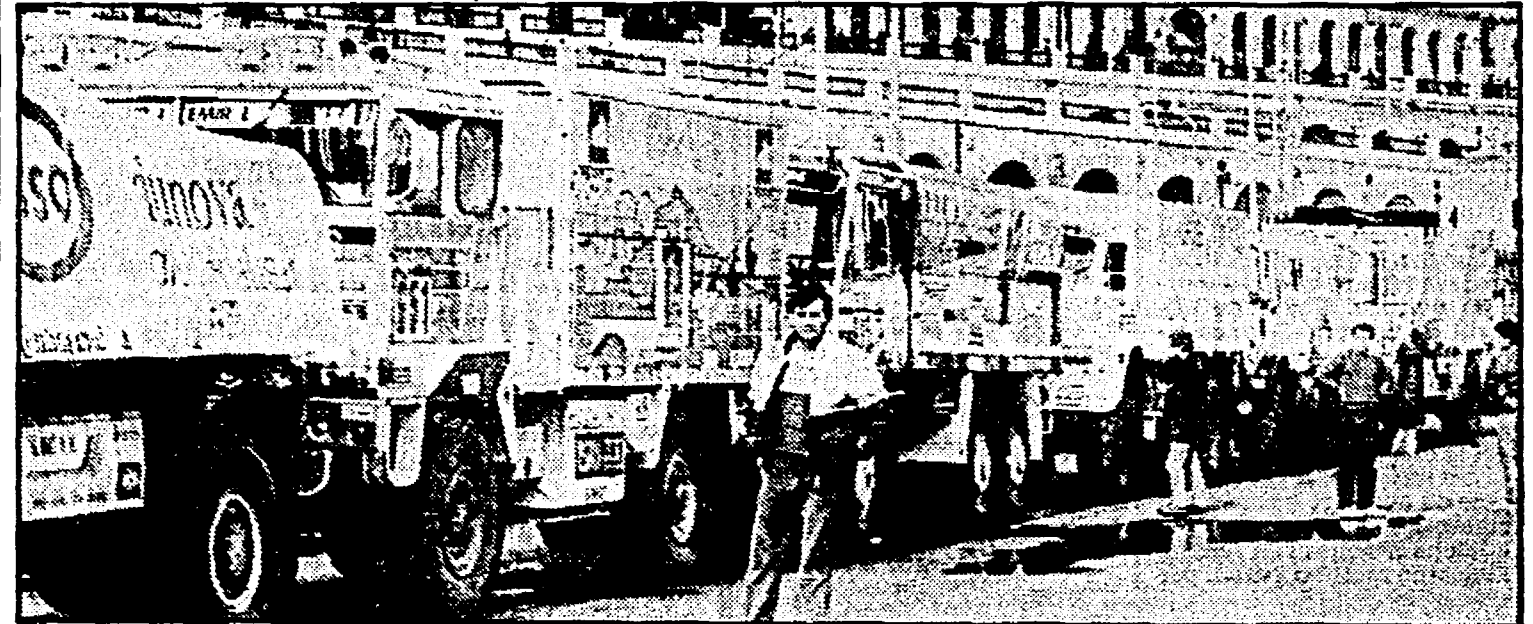
Il tennis dei giovani spesso ci illude. Speriamo che Claudio Pistolesi sia l'eccezione alla triste regola.

Remo Musumeci

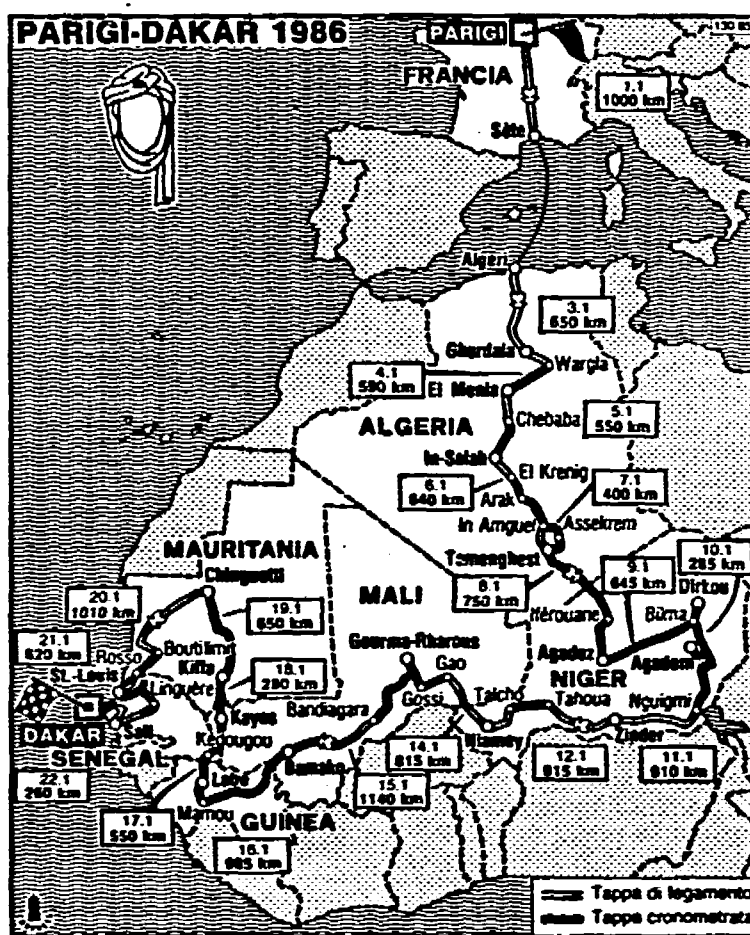
E Luca Bottazzi? È ma-

In pieno deserto la carovana del massacrante rally Parigi-Dakar

# Il Sahara inghiotte piloti e mezzi



La lunga fila di camion, dopo lo sbarco ad Algeri; a fianco la cartina della corsa, con le varie tappe



Oggi la prima prova speciale sulla distanza di 250 chilometri che proporrà una prima attendibile classifica

### Guidare sulla sabbia per ore

ALGERI — Dopo il trasferimento con i tre «ferry-boats» (movimentato per via delle condizioni agitate del mare) dalla Francia all'Algeria, i 124 motociclisti e gli equipaggi delle 332 automobili e camion che partecipano all'8ª edizione della Parigi-Dakar, hanno iniziato la prima tappa africana. Sono entrati nel deserto con la Sidi Ferruch-Ghardala di 450 chilometri. Le tappe successive del massacrante tour, porteranno la colorita carovana

attraverso tutta la regione sahariana, lungo gli Stati del Niger, Mali, Mauritania e Senegal. I motori sopporteranno un percorso in condizioni ambientali ostili, lungo quasi 15 mila chilometri.

Tornando alla prima tappa, a causa dei ritardi nelle operazioni di sbarco, i concorrenti sono stati costretti ad affrontare la traversata delle gole montagnose della Chiffa in piena notte. Al bivacco di Ghardala i primi bi-



Anche l'attore Pierre Brasseur partecipa al rally

lotti sono giunti attorno alla mezzanotte. I più giungeranno alla spicciolata all'alba di stamane, appena poche ore prima di ripartire per la seconda folle corsa verso El Golea. Oggi è in calendario la prima prova speciale sulla distanza di 250 chilometri. Al termine della stessa sarà possibile stilare una prima attendibile classifica. Al momento attuale appare improbo avanzare un pronostico. La gerarchia stabilita domenica sera nel prologo di Ger-

gy-Pontoise (località della periferia parigina), è accettabile soltanto come iniziale punto di riferimento.

Anche il primo approccio con il deserto avvenuto nella giornata di ieri è scarsamente indicativo. I concorrenti in queste occasioni vanno alla ricerca del ritmo giusto dell'intralcio della sabbia e mettono a punto le varie soluzioni meccaniche in rapporto alle condizioni del clima e del percorso. La grande avventura continua».

Skipper scomparso nel mare in tempesta



LA CORUNA (Spagna) — L'ap lo rilucere «missign» (scomparso), ma le speranze di ritrovare lo skipper francese Jean Casteney (nella foto) naufragato con l'equipaggio sul catamarano «Jet Service» sono praticamente nulle. Una violenta tempesta ha rovesciato l'imbarcazione su cui lo sfortunato Casteney (famoso anche per aver partecipato a 2 Coppe America) e altri 5 membri dell'equipaggio erano impigliati. Il capitano di battente il primato della traversata dell'Oceano. I cinque sono stati salvati. Due di loro sono ricoverati in ospedale. Il catamarano nel tentativo di battere la tempesta (onde di 4 metri, vento di 70 nodi) ha cabrato sulla prua e si è rovesciato in pochi istanti. In quel momento si trovava a 450 miglia.

Annullato (mancava la neve) lo slalom maschile a Maribor

# Circo bianco schiavo della tv niente gare senza telecamere

Sci

Maribor, cittadina ai confini con Austria e Ungheria, è a soli 300 metri sul livello del mare. Non dovrebbe, in teoria, disporre di molta neve e invece, per misteriose ragioni di correnti che si incrociano e si sovrappongono, di neve spesso ne ha. Al punto di organizzare gare di Coppa del Mondo sulle pendici del monte — si fa per dire, visto che si tratta di una collina alta 500 metri — Pohorje. Ieri avrebbe dovuto ospitare uno slalom maschile che non si è corso perché la pioggia ha massacrato la poca neve che era caduta nei giorni della vigilia. Se lo slalom non si è disputato la «colpa» è della tv (e degli sponsor). Vediamo perché.

Il folle calendario di Coppa prevedeva per venerdì 3 gennaio e per ieri un «gigante» e uno slalom a Borovets, paesino bulgaro sul Balcani. Ma a Borovets non c'era neve e così si è fatta avanti Kranjska Gora dove invece

di materia prima ce n'era a sufficienza. Ma a Kranjska, che il 20 e il 21 dicembre aveva già ospitato un «gigante» e uno slalom, non c'erano le telecamere della tv jugoslava, già installate a Maribor per due prove della Coppa delle ragazze. Gli organizzatori della Coppa hanno quindi permesso che la cittadina slovena ospitasse l'«gigante» decidendo poi di dirottare lo slalom a Maribor. Perché senza tv gli sponsor non pagano. Perché senza tv non si fa niente.

Il 22 dicembre era prevista a Londra una corsa iscritta alla quale erano iscritti Alberto Tomba e alcuni altri validi atleti della Pro Patria. La gara, sull'erba dell'Alexandra Park, doveva essere diffusa dalla tv commerciale britannica ma all'ultimo momento la trasmissione è saltata per uno sciopero. Lo sponsor ha fatto marcia indietro e gli organizzatori hanno deciso di non annullare la corsa solo quando hanno appreso che Alberto Tomba e soci si sarebbero pagati il viaggio.

Sapete di Tarvisio, dove

una gara di Coppa del Mondo di combinata nordica ha rischiato di saltare perché l'assenza delle telecamere di mamma Rai ha fatto scappare lo sponsor. E sapete di John McEnroe che ha lanciato durissime accuse ai network americani così potenti da poter addirittura decidere gli orari degli incontri.

Questa esemplare collana di perle si è aggiunta al nuovo gioiello. La Coppa del Mondo è una follia. Tutti lo sanno e nessuno fa qualcosa per raddrizzare le cose. E alla follia della Coppa si aggiunge quell'altra follia che senza tv non si fa niente.

Sono in crisi anche gli organizzatori del Kandahar di Garmisch: non hanno che poca neve e il clima primaverile non gli permette di preservarla. Alla Coppa sono connessi interessi enormi e non c'è stazione turistica che non voglia una fetta della torta. A patto, ovviamente, che ci siano le preziose telecamere perché altrimenti lo sponsor scappa e il doppio, triplo, quadruplo messaggio pubblicitario cade nel vuoto.

r. m.

Falcao vuole i soldi da Viola

ROMA — Paulo Roberto Falcao è ritornato a Roma. È arrivato all'aeroporto di Fiumicino con un volo da Rio de Janeiro. Ha dichiarato di essere nella capitale per sistemare alcune cose e per chiarire la situazione con la società giallorossa. In poche parole si tratta di riacquiere la metà dell'ingaggio del favoloso contratto (avrebbe dovuto percepire quasi 7 miliardi per due anni), del quale il presidente Viola non gli ha versato una lira. La cosa comunque non avrà una facile soluzione. Già al tempo del suo licenziamento, Viola sostenne che Falcao doveva abbassare le sue pretese, considerato che aveva «venduto» la sua im-

agine ad altra società, mentre la Roma ne aveva l'esclusiva. Quanto ai problemi al ginocchio sinistro, operato dal prof. Andrews, Falcao ha detto: «Adesso è tutto a posto e i recenti successi nel campionato paulista (ha vinto lo scudetto con il San Paolo, ndr), lo dimostrano». Falcao ha anche espresso il desiderio di avere l'opportunità di essere tesserato in Italia, ma la situazione è anomala tenuto conto che ormai è considerato uno straniero dalla nostra Federazione e che le frontiere sono chiuse. Falcao ha detto che oggi sarà all'Olimpico, per assistere alla partita che la Roma giocherà contro l'Atalanta.

Pallino d'oro, bocce super a Carpi

BUDRIONE DI CARPI (e. b.) — Al bocciodromo del Gruppo Sportivo Rinascita di Budrione ha avuto inizio ieri pomeriggio l'ottava edizione del pallino d'oro, competizione internazionale ad invito riservata a 32 giocatori. Sono opposti i più prestigiosi campioni del momento. Tra questi lo svizzero Iridato Brenno Pottli. L'attesa, oltre che per i campioni del mondo di casa nostra, Bruno Suardi e Giorgio Cairoli è concentrata particolarmente intorno al tricolore Renato Danese di Latina. Serafino Gatti e ai giocatori locali Gianluca Cestelli, Maurizio

Mussini e Paolo Pavarini. Oggi, dopo il grande confronto a livello internazionale, si disputerà il 12° Gran Premio Messaggerie emiliane, una gara con caratteristiche di massa alla quale sono iscritti 1.024 giocatori.

Questa di Budrione di Carpi è la manifestazione che apre la stagione bocciofila 1988 e, come ha detto lo svizzero presidente della Federazione Internazionale Raffa, Giovanni Baggio, in modo migliore non poteva iniziare: banda, maggioranza, entusiasmo e tanto, tanto pubblico.